



FOMUM FTAF Marco Bernasconi e Christian Vitta sulla stessa linea

Una competitività fiscale da ritrovare e ricostruire

A che animale paragonare il mercato immobiliare? Certamente alla lumaca, ha detto Saputelli. Va lenta, drizza le antenne, è appiccicata a terra e porta in giro la casa

di CORRADO BIANCHI PORRO

Si è svolto ieri a Villa Negroni il primo Annual Forum della Federazione Ticinese delle Associazioni di Fiduciari (ftaf) presieduta da **Cristina Maderni**. Sono intervenuti al dibattito moderato da **Gian Luigi Trucco**, **Maurizio Mazziero**, analista finanziario, **Claudio Saputelli**, responsabile del servizio Real Estate UBS, e sono intervenuti successivamente **Marco Bernasconi**, professore Supsi e l'on. **Christian Vitta**, direttore del Dipartimento economia e finanze. **Cristina Maderni** ha tracciato in apertura i problemi che investono oggi le professioni dei fiduciari commerciali, finanziari e immobiliari come «l'anno zero di una nuova stagione» in cui si cerca, attraverso i due pilastri del dialogo e della cultura, di unire le forze in un Forum per aggregare le forze e stimolare le risposte necessarie che si attendono dalla politica. **Maurizio Mazziero** ha rammentato i problemi di una finanza appesantita da un ammontare di ben 7 mila miliardi di patrimoni coi tassi negativi, un problema non indifferente che pesa sul settore, dato che i pasti gratis non esistono. Da una parte, come in Italia, tassi negativi significano deflazione e aumentano i casi di insolvenze, dall'altra invece nel caso svizzero sono la risposta per spegnere la forza della moneta. Nel caso italiano, il bond a 50 anni, già un mese dopo la sua emissione sconta una riduzione del capitale del 13%. **Claudio Saputelli** prendendo spunto dai segni zodiacali cinesi, ha detto che l'animale che più si attaglia alla situazione dell'immobiliare non è oggi l'elefante o l'avvoltoio, bensì la lumaca. Infatti, la lumaca sta andando a passo lento, è appiccicata alla terra perché i tassi d'interesse non si staccano. Nello stesso tempo alza bene le antenne per ispezionare il territorio. E infine, si porta dietro la sua casetta. Solo che se il mercato immobiliare in questi anni è salito,



Claudio Saputelli, Cristina Maderni, Gian Luigi Trucco, Maurizio Mazziero.

il Pil pro capite è rimasto invariato. Com'è accaduto questo fenomeno? Per l'aumento della popolazione. Come quando arriva un figlio, ci sono più teste, ma la fetta di torta si riduce. Così la casa dei sogni si è rimpicciolita per chi proprio la vuole e il sogno si è spostato in pe-

riferia, ha commentato Saputelli. Se infatti per comprare una casa un tempo si aveva bisogno di una zia, oggi occorrono dieci zie. Come usciamo da questa situazione? Non lo so, ha commentato Saputelli. E non sappiamo nemmeno cosa ci sia dietro la porta, finito l'esperimento.

Marco Bernasconi ha commentato che l'interrogativo iniziale se «la festa è finita?» nel caso della competitività finale intercantonale va tolto il punto interrogativo e messo quello esclamativo: «la festa è finita!». Perché il Ticino ha ancora per le persone fisiche e quelle giuridiche la stessa imposizione fiscale di 40 anni fa, mentre gli altri hanno diminuito le aliquote chi del 20 chi del 40%. E non dobbiamo dimenticare, ha detto Marco Bernasconi, che chi non vuole pagare così tanto, non va nel Burundi, ma continua a vivere in Svizzera in un altro Cantone con le stesse leggi e l'identiche condizioni quadro. Il pericolo è dunque una grave perdita di competitività. **Christian Vitta**, a sua volta, ha commentato che tutti dobbiamo essere coscienti di questo problema reale. Ma pure l'economia è spaccata. Le imprese addette al mercato interno chiedono più vigilanza sul mercato del lavoro, quelle dedite all'export dicono che non trovano la manodopera specializzata di cui hanno bisogno. Comunemente con la riforma III delle imprese, il Ticino diminuirà l'imposizione del 30%. Una volta approvata la riforma, si passerà anche a quella per le persone fisiche, perché non si è voluto raddoppiare il rischio, a fonte della votazione popolare cantonale.

FINANCIAL TIMES Giallo sul metallo giallo e tassa su auto di lusso

La Cina frena gli acquisti di oro per difendere la sua divisa

Nel tentativo di ridurre il flusso di capitali in uscita dal paese, la Cina ha deciso di imporre un taglio netto alla quantità di oro importato. Lo riferiscono trader e banchieri al Financial Times. Sebbene dispongano della licenza di comprare oro, alcune banche cinesi hanno avuto difficoltà a ottenere il permesso dalle autorità della seconda potenza economica al mondo.

La mossa di controllo dei capitali denominati in dollari fa parte di un più ampio piano del governo per impedire un indebolimento ulteriore dello yuan. Le restrizioni imposte agli affari che le aziende a controllo statale stringono con l'estero hanno l'obiettivo di limitare la fuga di capitali che ha visto la valuta cinese calare ai minimi in otto anni sul dollaro Usa. Sui mercati i



future sull'oro hanno subito un calo improvviso come conseguenza della misura. Inoltre gli acquirenti cinesi dovranno pagare una tassa sulle auto di lusso, ha comunicato il governo per spegnere gli acquisti

ostentativi. La tassa aggiuntiva sarà pari al 10% sui veicoli "super-lusso" che costano oltre 1.3 milioni di yuan (\$190,000); lo ha comunicato il ministro delle finanze per incoraggiare un consumo razionale.

Con le misure in atto si tenta di convincere i consumatori a dedicarsi a consumi e investimenti senza cedere a gusti stravaganti politicamente pericolosi mentre rallenta la crescita economica.

economando

L'IMPORTANZA DI DISCRIMINARE (FISCALMENTE)



“Sotto pressione”, “nel mirino”, “non accettato”: il sistema fiscale svizzero è da tempo al centro delle discussioni e soprattutto lo sarà anche in vista della votazione di febbraio, in occasione della quale il popolo svizzero si esprimerà sulla Riforma fiscale III delle imprese. Ma cosa c'è

che non va? All'UE e all'OCSE non piace come la Svizzera discrimina le imprese, tassandole con dei regimi fiscali speciali a livello cantonale. Infatti, le attuali regole prevedono che le aziende senza attività commerciale in Svizzera - ma che ad esempio detengono partecipazioni o svolgono attività amministrative - possono essere tassate in modo privilegiato. Queste aziende costituiscono “solo” il 7% del totale delle imprese, ossia 24 mila unità per 150 mila dipendenti, ma pagano la metà dell'imposta sugli utili a livello nazionale (5,4 miliardi all'anno) nonché imposte sul capitale, imposte immobiliari, IVA, contributi alle assicurazioni sociali, ecc. Per non parlare dei quasi 6 miliardi di franchi che annualmente investono nella ricerca e nello sviluppo. Che la Svizzera sia stata in grado di attrarre queste

imprese non piace molto ai nostri vicini, che ritengono il nostro sistema fiscale incompatibile con le regole a livello internazionale. Il Consiglio federale - che in ogni caso non condivide questa lettura - ha colto l'occasione per proporre una riforma fiscale che da una parte fosse in linea con le direttive internazionali e dall'altra rafforzasse e aumentasse l'attrattività del sistema. Sì, perché alla luce delle cifre di cui sopra sarebbe altamente inopportuno incrociare le braccia e non offrire un'alternativa alle imprese internazionali, rischiando così di vedercele soffiare proprio da coloro a cui non piace il sistema svizzero. Anche gli altri discriminano È interessante osservare che gli stessi Paesi che puntano il dito con la Svizzera si battono nella competizione fiscale internazionale con degli strumenti “discriminatori”. Molti lo fanno con le cosiddette “box”, che prevedono tassi preferenziali per alcuni tipi di attività, particolarmente mobili: in Irlanda i redditi provenienti da diritti di licenze (brevetti) possono essere tassati con aliquote tra l'1 e il 3%, in Gran Bretagna al 10% al massimo (deducendo fino al 30% delle spese di R&S), in Belgio tra lo 0 e il 6,8%, in Lussemburgo al 5,7%, nel Lichtenstein al 2,5% e così via. In Olanda i beni “da innovazione”

vengono tassati al 5%, mentre numerosi Stati offrono condizioni molto attrattive per il finanziamento dei grandi gruppi. Dunque non è solo la Svizzera che discrimina fiscalmente le imprese, ma anche il resto dell'Europa, discriminando tra le diverse attività dei grandi gruppi. Il principio è semplice: (...)

*economista, furrerhugi

> SEGUE A PAGINA 34

azioni svizzere

Indice SMI e altre azioni svizzere

	ULTIME 52 SETT				
	ULTIMO	PREC	MIN	MAX	%
ABB N	20.87	20.72	15.94	22.52	16.2
Actelion N	195.5	196	121.7	211.1	40.0
Adecco N	62.45	62.65	45.01	71.05	-9.3
Alpiq Holding	90	90	60.55	109.9	-14.2
Baloise N	122.5	122.5	102.5	131.7	-3.9
Cassiopea N	29.1	29	25.85	35.95	-10.4
Cie. F. Rlichemont	65.15	66.45	53	78.35	-9.6
CS Group N	13.92	13.52	9.755	22.66	-35.8
Galenica N	1072	1075	956.5	1586	-31.8
Geberit N	397.4	402.5	314.7	434.1	16.8
Givaudan N	1778	1812	1707	2116	-2.4
Julius Bär I	44.83	44.93	35.81	50.5	-7.8
LafargeHolcim N	53.05	53.85	33.29	58.7	5.4
Lonza Group N	177.3	181.6	133.5	190.5	8.7
Nestle N	67.3	68.4	67.1	80.05	-9.7
New Value	1.52	1.65	1.2	2.1	1.3
Novartis N	68.85	70.25	67	88.95	-20.6
Roche GS	222.2	226.7	219.1	281.4	-19.6
SGS N	2021	2043	1734	2317	5.7
Swatch Group I	297.2	298.9	246.2	373	-15.1
Swatch Group N	58.15	58.5	48.25	74	-14.4
Swiss Life N	276.7	279.6	209.4	282.4	1.9
Swiss Reinsur N	92.15	93.6	79	99.75	-6.1
Swisscom N	429.3	434.5	428.5	528.5	-14.6
Syngenta N	393.8	388.9	348.1	433.3	0.3
Transocean N	13.67	12.76	8.045	8.52	9.3
UBS Group N	16.2	16.17	11.58	20.14	-17.0
Zurich F.S. N	262.3	266.5	194.7	272.9	1.5

cambi interbancari

EUR/CHF (euro-franco)	1.0762	1.0767	-0.0
EUR/USD (euro-dollaro)	1.0627	1.0585	0.3
EUR/JPY (euro-yen)	121.57	121.15	0.3
EUR/GBP (euro-sterlina)	0.8439	0.8463	-0.2
CHF/EUR (franco-euro)	0.9285	0.9278	0.0
USD/CHF (dollaro-franco)	1.0131	1.0173	-0.4
GBP/CHF (sterlina-franco)	1.2751	1.2722	0.2
JPY/CHF (100yen-franco)	0.8852	0.8886	-0.3

oro e argento (oncia) 1 oncia = 31,1035 gr.

Oro	1158.95
Argento	16.24

Source



Cours sans garantie

business class

BTP ITALIA

Rendimento sopra il 2%

Torna sopra la soglia del 2% il rendimento del Btp decennale italiano. Il titolo mostra un interesse al 2,02% per effetto delle vendite diffuse su tutti i bond governativi dell'area euro. Tra i più colpiti il Bund tedesco che vede salire il rendimento sopra lo 0,30%. Lo spread tra Btp e Bund si restringe a 168 punti rispetto ai 175 della chiusura precedente.

ITALIA SUL REFERENDUM

Tra No soft e hard lo scenario banche

Il referendum costituzionale italiano è ormai alle porte e tra le tante incognite c'è sicuramente la possibile reazione dei mercati a un'eventuale vittoria del No con il carico di incertezze politiche che andrebbe a comportare. Gli ultimi sondaggi ufficiali davano il «NO» in vantaggio, ma non è detto che automaticamente tale esito comporterebbe effetti rilevanti ad esempio sul merito di credito dell'Italia a meno che non sia seguito da un deragliamenti dell'Italia dal percorso di riforme strutturali, come sottolineato nei giorni scorsi da Standard & Poor's. La vittoria del NO di misura potrebbe non compromettere ricapitalizzazione banche, mentre con un hard No lo scenario si complica.

Swissoil Ticino comunica i prezzi indicativi (FR./100 Lt. IVA inclusa) relativi all'olio da riscaldamento:

Quantitativo	Sottoceneri	Sopraceneri
da Lt. 1.500 a 2.199	89,70	90,80
da Lt. 2.200 a 2.999	87,50	88,60
da Lt. 3.000 a 5.999	85,70	86,80
da Lt. 6.000 a 8.999	84,40	85,50
da Lt. 9.000 a 13.999	83,50	84,60

Grand Hotel
Villa Castagnola

ART GALLERY
A.T.E.
RESTAURANT

LE RELAIS
SOUS-MARCHE

La Bouccole

Le Bar



4004 LAFRANCE - SVEVIZZELLAND
TEL. +41 091 878 33 03
WWW.VILLACASTAGNOLA.COM

